



CENTRO SPORTIVO ITALIANO

Comitato Provinciale del CSI di Ascoli Piceno

VERBALE CONSIGLIO e PRESIDENZA PROVINCIALE

19 Gennaio 2015

Via Torino 236 - 63074 San Benedetto del Tronto

Presenti: Benigni Antonio, Bianchini Alessandro, Borghese Roberto, Cinciripini Francesco, Falcioni Andrea, Grandoni Maurizio, Matalucci Don Amedeo, Piersimoni Gianluca, Senesi Giuseppe.

Assenti: Clemente Enea, De Carolis Stefano, De Zio Giacomo Antonio Italo, Di Girolamo Francesco, Grilli Romeo, Prete Gianni, Tommasi Roberto.

Verbalizzante: Sacchini Eleonora.

Si discutono i seguenti punti all'O.d.G.:

1. Preghiera iniziale;
2. Approvazione verbale precedente;
3. Comunicazioni del Presidente;
4. Stato Associazione;
5. Attività Sportiva
6. Programmazione Assemblea Territoriale 2015
7. Varie ed eventuali.

1

Il **Presidente Provinciale** Benigni Antonio, saluta i presenti e invita tutti a iniziare l'incontro con un momento conviviale terminato il quale informa che l'incontro procederà variando l'ordine, spostando il momento di preghiera guidato dal **Consulente Ecclesiastico Provinciale** Don Amedeo Matalucci al termine della riunione.

Si procede con il punto n°2 dell'ODG, si da lettura del verbale di Presidenza e Consiglio Provinciale del 03 dicembre 2014 per poi procedere con l'approvazione del suddetto verbale:

DELIBERA n.01 del 19/01/2015 assunta:

il Consiglio approva ad unanimità il verbale della riunione di Consiglio e Presidenza Provinciale del 03 Dicembre 2014.

Il **Presidente Provinciale** passa la parola al verbalizzante che procede presentando alcune comunicazioni:

1. 7 Febbraio – MEETING DELLA PACE ACR

In merito al Meeting della Pace 2015, si riconferma la collaborazione ACR / CSI. Il Meeting avrà luogo presso il palazzetto dello sport di san Benedetto del Tronto il giorno Sabato 7 febbraio 2015. Tra gli stand gioco allestiti, uno sarà gestito proprio dal CSI che con la propria partecipazione consolida e rinnova l'amicizia collaborativa con la locale ACR diocesana.

2. Solidali per la Vita



CENTRO SPORTIVO ITALIANO

Comitato Provinciale del CSI di Ascoli Piceno

Nel pomeriggio di Sabato 24 gennaio sarà organizzato dalla Diocesi di Ascoli Piceno, presso la casa della Gioventù, un interessante incontro aperto a tutti, soprattutto ai giovani. Tra gli ospiti che intervengono particolare interesse per la testimonianza dei genitori della Beata Chiara "Luce" Badano.

3. Marcia della Pace

E' in programma per il giorno 31 gennaio, la consueta Marcia della Giustizia e della Pace con partenza da Recanati e arrivo a Loreto. Dalla Presidenza Regionale sollecitazioni per la divulgazione della stessa.

4. Turismo Religioso

In programma sempre il 31 gennaio presso Montepandone l'incontro della Pastorale Regionale del Tempo Libero Turismo e Sport.

5. Campionato calcio a 5 Federazione Sport Sordi Italia

Dalla Federazione Sport Sordi Italia richiesta di collaborazione per arbitrare la fase di qualificazione del campionato di calcio a 5. Squadre partecipanti : ASD Sordi Pesaro, GS ENS Bologna e la locale ASD Sorda Picena. Le gare si svolgeranno il 28 febbraio presso il palazzetto Speca di San Benedetto del Tronto.

6. Interregionale Cassino

La sesta comunicazione concerne l'incontro Interregionale di Cassino che si svolgerà dal 28 febbraio al 1 marzo 2015 con il seguente programma:

2

Sabato 28 febbraio

ore 10.00/11,15 Arrivi ed accreditamenti presso gli alberghi

ore 11.30 Apertura lavori – Saluto dei Presidenti Regionali

ore 12.00/13,20 Dirigenti (Laboratori scuola, comunicazione, momenti associativi) Arbitri Corsisti (Clinic allenatori portieri, animatori, giudici sportivi)

ore 13.30 Pranzo

ore 14,45 Partenza per visita Abbazia di Montecassino

ore 16,45 Ritorno sedi dei lavori

ore 17,30/19,30 Ripresa lavori Dirigenti e Corsisti (Convegno "San Benedetto e lo Sport") Arbitri (Aggiornamenti per disciplina)

ore 20,00 Cena ore 21.30 Santa Messa a seguire Serata associativa conviviale

Domenica 1 marzo

Ore 9.00/12,00 Dirigenti (Laboratori scuola, comunicazione, momenti associativi) Arbitri (Test Atletici) Corsisti (Clinic allenatori portieri, animatori, giudici sportivi) Presidenze di Comitato ("CSI a che punto siamo")

Ore 12,30 Conclusioni e saluti

Ore 13,00 Pranzo e partenze

Le iscrizioni entro il giorno 8 febbraio 2015.

Terminate le Comunicazioni, il **Presidente Provinciale Benigni Antonio**, chiede al verbalizzante di esporre i dati inerenti allo Stato Associazione.

Si procede con la lettura dei dati inerenti allo Stato Associazione:

Numero Società Sportive affiliate al 19 gennaio 2015: 46.

Numero tesserati al 19 gennaio 2015: 2184

Il **Presidente Provinciale Benigni Antonio**, prende la parola e invita i presenti ad aprire un confronto sul testo inerente al Percorso di revisione dello Statuto, inviato dalla Segreteria nelle settimane precedenti l'incontro.

Per una maggiore comprensione si da lettura dello stesso:

Percorso per la revisione dello Statuto Premessa

Il presente documento è un tentativo di sintesi che scaturisce da alcuni passaggi preliminari e fondamentali:

- due incontri della Commissione statuto a Bergamo;
- i chiarimenti e gli approfondimenti con l'avv. Martinelli e l'avv. Russo.

Si ritiene che saranno necessari altri momenti di confronto, sia con la Commissione statuto, sia con l'avvocato Martinelli.

Al momento, si può parlare di un percorso che faccia uscire il Centro Sportivo Italiano dalla situazione in cui si trova: uno statuto né ibrido, né misto, ma semplicemente privo di certezze e mancante in diversi aspetti.

I due principali punti posti al vaglio sono:

1. Il grado di autonomia e responsabilità giuridico-patrimoniale dei livelli territoriali
2. L'identificazione del socio dell'associazione

Inoltre, restano all'ordine del giorno, per un successivo approfondimento, alcuni argomenti correlati ai precedenti: la rappresentatività nelle assemblee generali dei soci, i livelli di "governance", le modalità di elezione degli organi di governo, il ruolo e le funzioni

Punto 1.

Il grado di autonomia e responsabilità giuridico-patrimoniale dei livelli territoriali

Bosio riassume brevemente qual è la situazione attuale alla luce di quanto dispone lo statuto e di quanto accade nella prassi dei rapporti tra Comitati e Presidenza nazionale e tra Comitati e terzi. Purtroppo l'articolato statutario non rende chiarezza circa una netta e precisa distinzione giuridico-patrimoniale tra gli atti posti in essere dagli organi periferici e quelli centrali e viceversa.

Tale confusione di responsabilità ed autonomie di gestione ha, soprattutto recentemente, prodotto gravi contenziosi che rischiano di mettere in seria difficoltà la corretta gestione economica dell'associazione, oltre che il buon nome del CSI stesso. Marchetti sintetizza le indicazioni tecniche che ne sono scaturite. Delinea la possibilità che lo statuto possa prevedere alternativamente un modello di associazione unica (un unico C.F. ed un'unica P.IVA dal nazionale fino ai comitati territoriali, l'impossibilità per il presidente territoriale di essere legale rappresentante del proprio comitato, ecc...) ovvero un modello di associazione unitaria, con distinte e formali autonomie/responsabilità tra i vari livelli dell'associazione (in cui risultano nettamente distinte le sfere di responsabilità tra i vari livelli dell'associazione, pur all'interno di uno schema unitario garantito dallo statuto).

Numerosi interventi caldeggiavano la proposta di un modello unitario, in cui siano chiare responsabilità ed autonomie dei presidenti, in modo tale da garantire all'associazione la necessaria chiarezza in merito a scelte di gestione che non possono ricadere in modo gravoso sull'intera associazione ed in particolare sul Presidente nazionale.

In particolare, pur dichiarandosi favorevole al modello unitario, Pasquini sottolinea la necessità di preservare il patrimonio di associazione nazionale che il Csi fin dalla nascita ha coltivato e tramandato.

E' quindi necessario che nello statuto siano chiaramente indicati limiti, vincoli e strumenti in grado di garantire il corretto equilibrio tra autonomia/responsabilità dei comitati e unitarietà dell'associazione.

A tal proposito, Tassi interviene ribadendo di concordare sulla necessità di fare chiarezza sull'autonomia e le responsabilità di ciascun comitato, ma invita la Commissione ad elaborare indicazioni che siano in grado di interpretare la visione di futuro che la nostra Associazione intende elaborare attraverso il nuovo Statuto.

Anche Bosio si dichiara in accordo con la scelta di definire chiaramente autonomia e responsabilità giuridico-patrimoniale dei livelli territoriali ed auspica che si possa presto giungere ad un modello di "associazione partecipata di comitati" che si uniscono secondo la volontà di riconoscersi in una storia associativa comune.

Al termine, la Commissione valuta di indicare a C.N. ed Assemblea Nazionale che l'orientamento prevalente ha individuato come auspicabile un modello di autonomia territoriale in cui, pur preservando l'unitarietà dell'associazione attraverso necessari ed opportuni strumenti (tra cui gli statuti), ciascun comitato abbia propria autonomia giuridico-patrimoniale e conseguente responsabilità per gli atti ed i negozi giuridici che pone in atto. Emerge altresì la necessità di approfondire i meccanismi e le modalità attraverso cui preservare e valorizzare autonomie specifiche, responsabilità personali, potere di controllo e di indirizzo del Nazionale verso i livelli territoriali e viceversa.

Punto 2.

L'identificazione dei soci dell'associazione

Bosio riprende sul punto quanto già emerso nella seduta del giugno 2013, in cui la Commissione ha confermato nella "società sportiva" il socio del Centro Sportivo Italiano. Tuttavia, erano rimaste aperte alcune questioni che si è valutato utile demandare al giudizio tecnico dell'Avv. Martinelli. In particolare, si voleva approfondire la possibilità di ampliare la portata dell'attuale art. 5, in cui la qualifica di socio risulta attribuita alle sole "società e associazioni"

sportive". Inoltre si ipotizzava di individuare una serie di accorgimenti per attribuire maggior "peso" elettorale a quei soci che presentano caratteristiche tali da essere premiati (numero tesserati, squadre iscritte, partecipazione, ecc...). Su tali tematiche si individuano tre ipotesi:

- Solo sodalizi sportivi.

Attualmente risultano associate (e associabili) ai sensi dell'art. 5 del vigente statuto solo le: "società e associazioni sportive". La terminologia utilizzata appare fortemente equivoca e limitante. Ciò perché, sotto il profilo strettamente giuridico, oggi, con tale termine, si fa riferimento solo alle realtà che hanno i requisiti per essere iscritte nel registro Coni. Pertanto si dovrà chiarire, nel caso in cui si voglia mantenere tale struttura, se si potranno associare solo enti in possesso dei requisiti legislativi per definirsi "associazione o società sportiva dilettantistica" o anche soggetti non profit di natura diversa (parrocchie, oratori, cral aziendali, ecc.). Lo statuto dovrà chiarire, pertanto, nel caso, il doppio percorso associativo, pur nel rispetto della parità dei diritti. Il riconoscimento come associazione di promozione sociale impedisce l'introduzione del principio dei voti plurimi. Pertanto ogni associato, indipendentemente dalla sua natura giuridica, godrà solo del voto capitolario.

- Sodalizi sportivi e persone fisiche.

E' la strada seguita da altri enti (vedi Uisp). Prevedendo un voto dei tesserati per un club all'interno del club medesimo si potrebbe differenziare in sede assembleare i voti di una società sportiva con più tesserati da una che ne ha meno. Si faciliterebbe la ossibilità del tesseramento diretto, senza passare da un sodalizio affiliato.

- Sodalizi sportivi (e/o persone fisiche) e comitati territoriali.

Ove si volesse dare autonomia giuridica ai comitati territoriali, questi potrebbero diventare dei soggetti giuridici anche esterni al CSI nazionale (quindi con soggettività e responsabilità in capo agli amministratori del comitato) associati al CSI, alla pari delle persone fisiche e/o degli enti collettivi i quali, affiliandosi, creerebbero un rapporto associativo sia con l'associazione CSI nazionale sia altro e diverso con il comitato territoriale CSI di competenza. La discussione sul tema si sviluppa lungo una sostanziale convergenza sulla necessità e l'opportunità di attribuire la qualifica di socio ad un ente associativo, escludendo la possibilità di introdurre la possibilità di associare anche le persone fisiche. Si esprimono in tal senso Pasquini, Gobbi, Tassi, Bosio che aggiunge però la raccomandazione di non dare per acquisito il fatto che la società sportiva abbia caratteristiche immutabili, quanto piuttosto che anche i gruppi sportivi sono assai differenti tra loro e che cambiano velocemente facendo emergere sempre rinnovate esigenze. Menozzi, al contrario, si esprime per attribuire la qualifica di socio alla persona fisica (tesserato) così da garantire adeguata rappresentanza a ciascuna società sportiva affiliata al Csi secondo la reale consistenza di atleti e dirigenti. Al termine della discussione, la Commissione ribadisce come orientamento prevalente quello di attribuire la qualifica di socio a tutti gli enti di tipo associativo senza scopo di lucro, alle società e associazioni sportive, ai circoli, alle parrocchie e agli oratori, agli istituti scolastici, alle imprese sociali, alle onlus, alle pro-loco, alle cooperative sociali e senza, comunque, pretesa di esaustività.

Punto 3.

Altre questioni connesse

La parte finale dei lavori è dedicata al confronto su alcuni argomenti correlati ai due punti precedentemente approfonditi. In primo luogo, si è registrata una sostanziale convergenza sulla necessità di passare dall'attuale sistema elettorale basato sulle deleghe ad un nuovo modello che si regge sui delegati eletti dai soci in sede territoriale. È stata comunque rimessa ad una successiva valutazione tecnica, in accordo con lo Studio Martinelli, la scelta più adatta in merito a modalità di elezione, attribuzione dei "pesi elettorali", compiti e competenze specifiche. Ci si è soffermati, poi, sulla strutturazione dei vari livelli di governace, con particolare riferimento alla composizione e alle competenze dell'Assemblea nazionale, al ruolo e alla distinzione di ambiti tra Presidenza e Direzione ed alla possibilità di prevedere l'elezione diretta dei membri di Presidenza, al pari di quella del Presidente Nazionale. Per quanto attiene, infine, il livello regionale, la Commissione ha individuato come ormai non più attuale la presenza ed il ruolo dei Consigli regionali elettivi. Inoltre si è richiesto un approfondimento in merito alla possibilità di eleggere il Presidente regionale tra i presidenti provinciali dei comitati della regione di appartenenza.

Tempi

Cosa Quando Chi

Incontro con Avvocato Martinelli. Settembre 2014 Bosio -Marchetti

Proposta preliminare per Consiglio nazionale.

10 Ottobre 2014 Presidenza nazionale

Prima bozza di statuto alla presenza dell'avvocato Martinelli.

8 Novembre 2014 Consiglio nazionale

Seconda bozza di statuto. Gennaio 2015 Studio Martinelli

Forum sullo statuto. Febbraio - Marzo 2015 Presidenza nazionale

Testo definitivo dello statuto da sottoporre all'approvazione.

Entro marzo 2015 Studio Martinelli

Approvazione statuto. Entro giugno/luglio 2015 Assemblea

Alcune precisazioni tecniche da parte dello Studio Martinelli

La struttura associativa e l'autonomia/responsabilità dei comitati territoriali.

Nell'ipotesi di una struttura che preveda una effettiva separazione tra comitati territoriali e presidenza nazionale per quanto riguarda patrimonio, capacità/responsabilità nel negoziare con terzi, capacità di agire/ resistere in giudizio. Al contempo, però, si è posta la necessità di evidenziare con la stessa forza l'aspetto unitario e nazionale del CSI e pertanto si è convenuto di prevedere alcune attenuazioni e specifici vincoli che garantiscano una complessiva tenuta dell'identità della nostra associazione.

In concreto lo studio Martinelli si è riservato di farci pervenire alcune direttive pratiche che siano in grado di garantire le prerogative precedentemente richiamate. L'attribuzione della qualifica di soci Sulla questione di chi vogliamo sia socio del Csi, è stato ribadito che l'indicazione proveniente dalla Commissione statuto è quella di attribuirli alle associazioni/società sportive e a tutta una serie di soggetti ed enti collettivi senza scopo di lucro o ad enti ed istituzioni come pro loco, istituti scolastici, ecc...

Vale comunque la pena approfondire la possibilità che anche un singolo possa fare richiesta di entrare a far parte della compagine associativa: restano infatti aperti alcuni nodi sulla opportunità di consentire anche ai singoli di partecipare autonomamente alle proposte sportive e formative del comitato e di accedere così ai relativi vantaggi, anche sotto il profilo fiscale. Questione a margine, seppur connessa strettamente è poi quella della chiara definizione della figura del tesserato all'interno dell'associazione, sia sotto l'aspetto puramente economico/fiscale sia del suo rapporto con le prescrizioni statutarie. Il livello regionale a proposito di questo particolare aspetto abbiamo iniziato a valutare quale possano essere le migliori soluzioni per contemperare l'attuale esigenza di rappresentanza presso le istituzioni regionali e la necessità di contenere costi di funzionamento, sovrapposizioni di competenze e faticose duplicazioni d'incarico. Già la Commissione statuto, più volte, si è espressa a favore di un sostanziale ridimensionamento della struttura regionale a favore di un rafforzamento della sua azione di coordinamento e supporto ai comitati territoriali. La prima ipotesi di lavoro è quella di prevedere l'elezione diretta del Presidente regionale (in qualità di legale rappresentante del comitato) e di un ristretto numero di consiglieri (differente in ogni regione) che supportano l'azione del Presidente. E' un modello ampiamente sperimentato in quanto simile a quello attualmente in vigore, senza la presenza della direzione (che sarebbe coincidente con il consiglio regionale) La seconda ipotesi potrebbe essere quella di far diventare il comitato regionale un organo nazionale. Tale previsione creerebbe un'inversione "generativa" del livello regionale, che non deriverebbe più da un'elezione diretta della base associativa, bensì da una nomina del Consiglio nazionale su proposta della Conferenza dei presidenti territoriali di ciascuna regione. Il "delegato" regionale (supportato in primis dai comitati regionali) sarà in grado di rappresentare adeguatamente l'associazione a tutti i livelli istituzionali, senza dover istituire una sovrastruttura derivante da elezioni. In entrambi i casi il "comitato regionale" può rappresentare il Csi presso le delegazioni CONI, le Regioni o le istituzioni di livello regionale e quindi partecipare a bandi, ottenere certificazioni ed iscrizioni a registri o ancora ricevere contributi. Le assemblee di secondo livello ed il riconoscimento della personalità giuridica Per finire, l'avv. Martinelli ha voluto chiarirci un particolare aspetto che il Codice Civile prevede in merito all'approvazione del bilancio nelle associazioni dotate di personalità giuridica. Qualora, infatti, il Nazionale ottenga tale status, dovrà essere previsto che il bilancio sia approvato annualmente dall'organo preposto a tal fine (assemblea nazionale composta dai delegati).

Nell'ipotesi quindi di voler prevedere che l'Assemblea nazionale sia composta dai delegati eletti (anche ogni quattro anni) a livello territoriale, essi dovranno essere convocati annualmente per l'approvazione del bilancio annuale.

5

Terminata la lettura della prima parte, si leggono le domande inserite nel documento per agevolare la discussione:

Domande per sognare un nuovo statuto

Alcuni spunti utili alla discussione

1. Quale forma associativa?

Oggi, il CSI non è un'associazione unica fino in fondo, né i comitati posseggono un'effettiva autonomia giuridica. Vari episodi, anche legati ad interventi di giudici in sede civile e penale e a debiti lasciati sul territorio, hanno offerto segnali allarmanti. Giuridicamente, bisogna scegliere fra due strade, le quali possono poi essere "attenuate" da alcuni strumenti. Si vuole una:

- a. associazione unica, con unico codice fiscale e unica partita iva, bilancio consolidato e unico rappresentante legale;
- b. associazione unitaria, con autonomia giuridica dei comitati, codici fiscali e partite iva locali, più rappresentanti legali territoriali, bilanci autonomi?

In merito alla prima domanda, dopo un'ampia discussione, il Consiglio Provinciale CSI di Ascoli Piceno considera più idonea la risposta B, un'associazione unitaria, con autonomia giuridica dei comitati, codici fiscali e partite iva locali, più rappresentanti legali territoriali vincolati da parametri che limitino spese consistenti e bilanci autonomi che responsabilizzino i vari comitati per non incorrere nella problematica del "qualcun altro pagherà".

2. Quale socio?

Il socio è il portatore di voti, l'unità minima dell'associazione, massima nella potenzialità decisionale delle assemblee.

Si può scegliere:

- socio è il singolo tesserato*
- socio è la società sportiva*
- possono essere soci sia gli individui (i singoli tesserati), sia le persone giuridiche (le società sportive). In questo caso, occorre poi costruire un meccanismo elettorale per i soci individuali e per i soci collettivi.*

In merito alla seconda domanda, il Consiglio Provinciale CSI di Ascoli Piceno considera valida l'attuale situazione, cioè: la Società Sportiva socio del CSI e del Comitato e i tesserati soci delle singole società sportive.

3. Quale modalità di definizione del governo associativo?

In questo caso, l'attenzione è rivolta a come vorremmo conoscere coloro che scegliamo per rappresentare l'associazione ai vari livelli.

Quale delle seguenti situazioni si preferisce?

- Si candida il presidente, senza anticipare nulla su squadra, vice, programma, ecc.*
- Si candida il presidente, con indicazione del o dei vicepresidenti, senza definire squadra, programma, ecc.*
- Si candida il presidente con indicazione della squadra e con presentazione del programma.*

In merito alla terza domanda, il Consiglio Provinciale risponde in modo unanime, indicando la risposta "C" come modo più giusto per la definizione del governo associativo.

6

4. E i consiglieri nazionali?

In questo caso, oltre a ridefinire le funzioni del consiglio nazionale, alcune scelte possono essere compiute. Oggi, sono eletti 32 consiglieri nazionali, su tre collegi elettorali: 16 nella circoscrizione nord, 8 nella circoscrizione centro, 8 nella circoscrizione sud. Tutti i viaggi e i soggiorni dei consiglieri nazionali sono a carico del bilancio associativo.

Quale composizione del consiglio nazionale?

- occorrono più consiglieri nazionali (arrivare almeno a 40)?
- Occorre lasciare inalterato il numero di consiglieri nazionali (32)?
- occorre diminuire il numero di consiglieri nazionali (scendere almeno a 20)?
- occorre che il consiglio nazionale sia composto solo dai presidenti regionali (si tratterebbe di definire la funzione dell'organo)?

Quale modalità di elezione dei consiglieri nazionali?

- occorre restare all'attuale suddivisione in nord, centro, sud, per cui ciascuno elegge i consiglieri nazionali della propria circoscrizione e basta?
- occorre votare su un unico collegio con elezione su base circoscrizionale, per cui è possibile votare consiglieri del nord, del centro e del sud, ma poi si eleggono i primi del nord, i primi del centro e i primi del sud?
- occorre votare su un unico collegio elettorale?

5. Il livello nazionale: la direzione

Al di là della terminologia, il riferimento è agli attuali direttori d'area. Oggi, si riscontrano differenti tipologie: direttori a tempo pieno, assunti con contratto a tempo indeterminato, che tali resteranno a prescindere dall'espressione elettorale; direttori a scadenza di mandato, con contratti a tempo indeterminato con i comitati di provenienza; direttori a scadenza di mandato, con contratti sportivi con la presidenza nazionale.

Una prima questione da dirimere è:

- si vogliono direttori d'area a tempo indeterminato, sul modello del funzionariato, con il solo cambiamento dei vertici politici, esecutori della funzione politica in carica, ma anche garanti della continuità?
- si vogliono direttori d'area a mandato, che devono incarnare missione visione sono verificati dalla base elettorale?

6. La regione: come?

Le esperienze sono molto diverse sul territorio. Pertanto, non è semplice costruire un percorso chiaro.

- È plausibile pensare che non siano più previsti i consiglieri eletti, ma resti solo la conferenza dei presidenti provinciali?
- È interessante pensare alla regione come organo dell'associazione e non come comitato autonomo, per delineare eglio, ad esempio, le politiche sportive?
- Potrebbe essere un organo nazionale designato su proposta della Conferenza dei Presidenti territoriali?

Il Consiglio Provinciale CSI di Ascoli Piceno si riserva di continuare la discussione sulle domande restanti, nel prossimo incontro.

Il **Presidente Provinciale** ricorda che il confronto è aperto anche sugli spunti inviati in precedenza via mail dalla Segreteria, inerenti al riassetto territoriale.

Il documento è riletto in sede di Consiglio.

RILANCIANDO QUANTO FINO AD ORA ABBIAMO DETTO....

PROVANDO A FARE ALCUNE SINTESI

Obiettivi di fondo alla base della ridefinizione dell'assetto associativo regionale:

- a. Sviluppare una associazione più vicina alle comunità territoriali di riferimento;
- b. Definizione dell'assetto territoriale in linea con gli obiettivi associativi sopra richiamati.
- c. Promuovere un'associazione capace di generare dinamiche di comunione, di comunità, di solidarietà, di vicinanza alle persone e ai loro vissuti;
- d. Passare da un'associazione comitato centrica ad una associazione diffusa, condivisa e vicina alle esigenze dei territori, espressione di un'associazione viva e presente nel territorio.;
- e. Promuovere la seconda gamba dell'attività sportiva associativa che si riconosca in un progetto educativo-sportivo del CSI;
- f. Rendere sempre più professionale l'attività di servizio svolta a favore delle società sportive che seguono i percorsi istituzionali del CSI (Campionati Nazionali, Gran Premi, Tornei);
- g. Individuare processi, strutture e strumenti idonei a organizzare in modo funzionale le attività dei comitati territoriali e in sinergia con il CSI nelle Marche.

La società sportiva

1. Le società sportive dovranno diventare il centro e il fulcro della vita dell'associazione;
2. Per ogni **comunità di riferimento** è necessario individuare la/le società sportiva/e che in quel territorio sono e possono diventare il volto visibile e di prossimità dell'associazione. La società sportiva si dovrà riconoscere pienamente ed essere la prima realtà testimone delle idee e progetti del CSI;
3. Dar vita al **bollino di qualità** delle società sportive del CSI (per ottenerlo ci saranno dei passaggi da compiere, esercitare doveri e diritti). Queste società sportive potranno rappresentare il comitato territoriale, fregiarsi del logo del CSI e del nome e contribuire attivamente alla vita e all'indirizzo del comitato territoriale.

Il territorio:

4. Organizzare il territorio regionale **riducendo i comitati territoriali** conformando le nuove realtà in modo funzionale al raggiungimento degli obiettivi di fondo;

(Esempio: suddivisione del territorio in metropoli)

5. Individuare in ogni **comitato territoriale** quali sono le comunità di riferimento di quella realtà e nelle quali è necessario che si sviluppi una presenza CSI;

(Esempio: diocesi, città, ambiti territoriali ottimali)

6. Individuare in ogni **comunità territoriale di riferimento** il dirigente (delegato territoriale) che rappresenta quel contesto e diventa componente degli organi del comitato territoriale (al limite se non è statutariamente possibile mediante il meccanismo della cooptazione);
7. Il comitato dovrà diventare il centro di coordinamento, confronto e sintesi politica associativa delle realtà di base.

Il Regionale

8. I comitato regionale avrà funzione di coordinamento e stimoli delle realtà territoriale e delle attività, rappresentanza politica (associativa e istituzionale), collettore di risorse e progetti;
9. Politicamente il comitato regionale dovrà diventare la camera di confronto e concertazione dei comitati territoriali.

Le strutture di servizio

10. A livello di comitati regionale o comitati territoriali sarà importante dotarsi di strutture di servizio per la gestione professionale e di qualità dell'attività sportiva di servizio;
11. Le strutture di servizio dovranno avere una governance riconducibile al CSI regionale o territoriale.

Interviene il **Vice Presidente Provinciale** Cinciripini Francesco il quale nota come nel punto 10 si parli di comitati come struttura di servizio.

Risponde il **Presidente Provinciale** Benigni Antonio, in merito al punto 10, dove si fa riferimento ad arrivare a creare una struttura funzionale che sia buona datrice di servizi. Detto questo, invita tutti i membri del Consiglio a rileggere e riflettere sugli spunti indicati sia nella revisione dello statuto che nel documento per il riassetto territoriale inoltrato dal regionale.

Il **Responsabile Tecnico Provinciale** Bianchini Alessandro interviene in merito al rapporto tra comitati territoriali e regionali per quanto riguarda l'attività sportiva. Crede sia necessario da parte della Direzione tecnica regionale un più attento coordinamento delle direzioni tecniche provinciali. Inoltre potrebbe essere interessante rivedere la suddivisione delle zone territoriali per facilitare la partecipazione e interazione di alcuni territori.

Riprende la parola il **Presidente Provinciale** Benigni Antonio, che comunica e presenta l'accordo tra CNS (Circolo Nautico Sanbenedettese) e il Comitato CSI di Ascoli Piceno. L'accordo consiste nell'utilizzo gratuito di un laghetto piscina di proprietà del Comitato ma restaurato e dato in gestione dal CNS.

L'accordo comprende anche eventuali corsi di sub, vela e attività affini.

Il **Presidente Provinciale** che chiede al Consiglio di deliberare in merito all'approvazione del suddetto accordo:

8

DELIBERA n.02 del 19/01/2015 assunta:

il Consiglio approva ad unanimità l'accordo tra CSI e CNS.

Interviene il **Vice Presidente Provinciale** Cinciripini Francesco il quale comunica che in merito alla possibilità di attivare qui da noi una manifestazione per la corsa campestre, ha preso contatti con il Sig. Giovanni Stracci di Offida il quale sembra disponibile a collaborare. Il contatto è stato poi passato al Presidente Provinciale per eventuale incontro.

Il **Presidente Provinciale** Benigni Antonio, conferma che a breve s'incontrerà con il Sig. Giovanni Stracci referente dell'Offida Volley e continua con l'ultima comunicazione, inerente al cambio di accordi per la gestione delle strutture mobili del CSI e l'utilizzo del magazzino.

Il **Presidente Provinciale** comunica che il suo rapporto di socio con la Cooperativa Sport è Festa è terminato. Tale decisione, è stata presa come conseguenza alla volontà di voler distinguere l'azione commerciale, quale il noleggio delle strutture sportive mobili, da quella sociale, come il servizio all'infanzia e adolescenza con la quale la cooperativa è meglio identificata sul territorio. Tale azione ha portato alla costituzione di una nuova impresa denominata "STADIUMSPORT" la quale, acquisterà dalla cooperativa buona parte delle strutture sportive, accollandosi tutte le spese del magazzino e riservando, gratuitamente alla stessa, uno spazio di rimessaggio delle attrezzature fino al 31-12-2015, poiché anche la cooperativa a breve trasferirà la propria sede nei locali di nuova costituzione dell'ex complesso ENEL sempre in via Torino.

In merito al rapporto tra il Comitato CSI e la Cooperativa Sport è Festa ci saranno delle variazioni per quanto riguarda sia gli spazi destinati al rimessaggio delle attrezzature del CSI Comitato Provinciale che ai protocolli relativi all'uso delle strutture sportive di cui il Comitato ne ha la proprietà, tali accordi saranno riformulati alle stesse condizioni con la nuova realtà con la quale si instaura un rapporto di

servizio che porta ad identificare la "STADIUMSPORT" come impresa di servizi per il noleggio delle strutture del CSI Comitato Provinciale di Ascoli Piceno.

Il Comitato è chiamato a deliberare quanto sopra esposto e nominare la persona incaricata per tali procedure, si prosegue con la votazione. Il **Presidente Provinciale** si astiene dal voto poiché coinvolto in prima persona.

DELIBERA n.03 del 19/01/2015 assunta:

Il consiglio vota all'unanimità come impresa di servizi del Comitato la "STADIUMSPORT" e incarica il Vice Presidente Provinciale Cinciripini Francesco, di seguire le pratiche burocratiche per l'ufficializzazione.

Il **Presidente Provinciale** Benigni Antonio, continua, presentando il documento della CEI redatto dalla Pastorale Nazionale Tempo libero, Sport e Cultura, diretta da Don Mario Lusek, dal titolo "Progettare lo Sport in Parrocchia". Tra gli interventi presenti, si possono trovare due attività svolte all'interno del nostro Comitato, La notte di San Lorenzo svolto presso la Parrocchia di Madonna della Speranza e Sabato in Parrocchia svolto presso la Parrocchia San Giacomo della Marca.

Prende la parola il **Responsabile Tecnico Provinciale** Bianchini Alessandro per comunicare che dal Nazionale è stata inoltrata richiesta per il censimento degli organi giudicanti, pertanto invita al rinnovamento delle cariche inerenti presentando la proposta di candidare i referenti delle commissioni: Fabio Cinciripini (commissione calcio a 7) che essendo anche arbitro, entra di diritto nella commissione ma senza diritto di voto, Fabio Francesco Consorti (commissione under 8/10), Gianluca Piersimoni (commissione open), Stefano De Carolis (commissione under 16/18) e il consigliere Grandoni Maurizio.

Una volta ricevuto il loro consenso, si procederà con la comunicazione al nazionale dei nomi indicati.

Per quanto riguarda i campionati giovanili, domenica 25 gennaio partirà l'under 8 e l'under 10 e l'1 febbraio si svolgerà il secondo torneo under 14.

Interviene il **Consigliere Provinciale** Falcioni Andrea che racconta alcuni episodi spiacevoli successi durante la gara under 18 tra Pol.Gagliarda e CSI Montefiore. Purtroppo deve constatare che seppur molto bravi i ragazzi del Montefiore sono a volte irrispettosi e impertinenti.

Anche nella categoria Open, a volte si assiste a episodi poco piacevoli, sarebbe opportuno che gli arbitri fossero più attenti e nel caso di partite complicate, designare arbitri più esperti.

Riprende la parola il **Responsabile Tecnico Provinciale** Bianchini Alessandro che si trova d'accordo con il **Consigliere Provinciale** Falcioni Andrea, ma pone l'accento sul fatto che è necessario che i nuovi arbitri facciano esperienza e crescano, altrimenti il rischio è di non avere mai arbitri formati completamente.

Interviene il **Presidente Provinciale** Benigni Antonio, che dopo queste affermazioni, rileva l'importanza degli incontri interregionali.

Il Presidente continua chiedendo al Consiglio di individuare una data idonea per l'annuale assemblea territoriale per l'approvazione del bilancio da svolgersi entro il 26 Aprile 2015.

Dopo un'ampia discussione, e proposte il Consiglio Provinciale CSI di Ascoli Piceno delibera quanto segue:

DELIBERA n.04 del 19/01/2015 assunta:

il Consiglio vota ad unanimità la data del 17 Aprile 2015 come data utile per lo svolgimento dell'assemblea territoriale 2015 e designa per la commissione verifica poteri e garanzie i sig.ri arbitri Cocchieri Fabio, Tavoletti Marco e Calvaresi Umbertino.

Prende la parola al **Responsabile Commissione Open calcio a 5 Piersimoni Gianluca** il quale riferisce l'accaduto inerente alla disdetta di una gara della squadra Polisportiva Castignano nel campionato regionale open maschile:

Il giorno sabato 29 novembre 2014 la referente della Segreteria, Sacchini Eleonora, alle ore 15.00 circa, riceve una telefonata dalla referente Segreteria CSI Marche, Laura Corvini, la quale le chiede di poter chiamare la squadra Polisportiva Castignano che quel pomeriggio avrebbe disputato una gara del campionato Open maschile regionale, per avvisarli che a causa di problemi con il campo la partita è stata annullata e lei stessa avrebbe chiamato il giorno dopo la squadra del Castignano per dare successive spiegazioni. Eleonora, avendo un recapito telefonico di uno dei dirigenti del Castignano, chiama immediatamente ma senza alcuna risposta. A quel punto chiama il referente Open Gianluca Piersimoni per chiedergli di provvedere lui stesso ad avvisare la squadra poiché provvisto di altri numeri di telefono, la stessa Eleonora riferisce tutto ciò che la Corvini aveva lasciato detto. Il Referente Open Piersimoni chiama immediatamente i contatti del Castignano e riferisce il tutto, ma i giocatori del Castignano, non conoscendo la zona, per sicurezza, vi si erano già recati.

Alcuni giorni dopo il referente della Polisportiva Castignano avvisa il referente Open Piersimoni, che essendo andato in anticipo presso il campo di gioco, ha potuto constatare che questo non aveva alcun tipo di problema logistico, ne era impegnato da altra manifestazione, inoltre non sono mai stati richiamati dalla Segreteria Regionale per spiegazioni in merito.

Tempo dopo compare sul comunicato ufficiale del campionato regionale la decisione del G.U. di ripetere la gara per una serie di motivi che non sussistono, pertanto la Polisportiva Castignano invia regolare reclamo alla Direzione Tecnica Regionale che è allegato di seguito.

10

Oggetto: reclamo avverso la decisione del giudice supremo in riferimento alla gara n.7 ATLETIKO TRODIKA vs POLISPORTIVA CASTIGNANO ASD valevole per il Campionato Regionale di calcio a cinque.

In riferimento alla gara n° 7 valevole per il Campionato Regionale di calcio a cinque tra **ATLETIKO TRODIKA e POLISPORTIVA CASTIGNANO ASD**, da disputarsi in data 29/11/2014 con inizio alle ore 18:00 presso l'impianto sito in MORROVALLE (MC) – Palestra Borgo Pintura, non disputata per presunta indisponibilità del campo di giuoco designato, preso atto della decisione del giudice supremo circa la ripetizione della stessa, si precisa e si chiede quanto segue:

in data 29/11/2014, giorno della gara, uno dei referenti della POLISPORTIVA CASTIGNANO ASD, sig. Guido Benigni, riceveva una telefonata alle ore 15:15 dal referente Provinciale del Comitato di Ascoli Piceno, Sig. Gianluca Piersimoni, che avvisava, solo telefonicamente e senza nessuna altro mezzo ufficiale, del rinvio della gara ATLETIKO TRODIKA - POLISPORTIVA CASTIGNANO ASD, da disputarsi il giorno stesso con inizio alle ore 18:00 (quindi ben poche ore prima dell'inizio della stessa) presso l'impianto sito in MORROVALLE (MC) – Palestra Borgo Pintura, adducendo come motivazione la non disponibilità del campo della squadra ospitante;

vista la distanza con il campo di gioco, alcuni tesserati della Polisportiva Castignano partiti in anticipo, trovandosi già nei pressi della struttura suddetta, hanno potuto, al contrario di quanto affermato verbalmente, verificare la **TOTALE DISPONIBILITA' ED INTEGRITA'** dell'impianto indicato per la disputa della gara in oggetto e non hanno riscontrato nessun tipo di impedimento o indisponibilità allo svolgimento della gara. I tesserati presenti in loco, avvisati nel frattempo del rinvio della gara, hanno inoltre chiesto informazioni al custode che, ignaro dei fatti, confermava la completa disponibilità del campo di gioco per tutto l'arco del pomeriggio.

Considerato quanto sopra descritto e preso atto delle motivazioni attraverso le quali il giudice supremo ha disposto la ripetizione della gara in data da concordare vista l'indisponibilità della struttura designata, la sottoscritta ASD Polisportiva Castignano chiede che la stessa non venga ripetuta in quanto non sussistenti reali condizioni per un rinvio della gara con la conseguente assegnazione dei 3 punti alla società scrivente.

Sicuri di un accoglimento del ricorso, in attesa di un Vs riscontro a mezzo comunicato ufficiale, distintamente salutiamo

Castignano, li 20/12/2014

Il Presidente
Liberi Amedeo



CENTRO SPORTIVO ITALIANO

Comitato Provinciale del CSI di Ascoli Piceno

Il **Responsabile Commissione Open calcio a 5** Piersimoni Gianluca continua spiegando come questo episodio da il via a pensieri e riflessioni in merito a questo campionato regionale, c'è poca chiarezza e delle proposte iniziali che hanno dato il via all'attuazione di questo campionato, come ad esempio gli scambi tra società o Casa Comitato, non rimane nulla.

Già il primo anno le squadre che organizzavano lo scambio "Casa Comitato" erano poche, dal secondo anno in poi, invece di andare a sollecitare questo evento, l'attenzione all'incontro è andata scemando al punto che le squadre s'incontrano solo ed esclusivamente sul campo di gioco.

Anche il numero delle squadre partecipanti è andato via via calando, addirittura il campionato femminile che secondo il suo parere dovrebbe essere valorizzato, vede solo tre squadre iscritte alla fase regionale attuale.

Da una sua personale analisi può affermare che il campionato Regionale non coinvolge a tal punto che al termine delle fasi provinciali fa molta fatica nel trovare squadre disposte a parteciparvi nell'anno successivo.

Risponde il **Presidente Provinciale** Benigni Antonio, affermando che riporterà quanto espresso in questa seduta, nell'incontro con il CSI Marche che si svolgerà a breve.

Terminati i punti dell'ordine del giorno, nel ringraziare tutti i presenti per la presenza il **Presidente Provinciale** Benigni Antonio chiude la riunione alle ore 23.50 rimandando il Consiglio e la Presidenza a data da destinarsi e passando la parola al **Consulente Ecclesiastico Provinciale** Don Amedeo Matalucci che guida il Consiglio nel momento di preghiera che finisce la serata.

11

Presidente
(Benigni Antonio)

Il segretario Verbalizzante
(Sacchini Eleonora)